

L'Estensore:

dott. ing. Ruggero Rigoni

iscritto al n. 1023
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza

Il Proponente:

**Provincia di Vicenza
Comune di Schio**

**BRUNELCARS s.a.s.
di MARCO BRUNELLO & C.**

Via Veneto, n. 1 - 36015 SCHIO
Tel. (0445) 575291 - C.F. e P.IVA n°00786940247

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)
(ai sensi art. 20 D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e art.13 L.R. N. 4/16)

ai fini del

**RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO
DELL'IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE
DELLA DITTA BRUNELCARS s.a.s.**

sito in:

Comune di SCHIO, Via Veneto, n. 1

Relazione tecnica

A

elaborato:

data: **Marzo 2017**



STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI

Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA
Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)

(ai sensi art. 20 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e art. 13 della L.R. N. 4/16)

AI FINI DEL

RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE DELLA DITTA BRUNELCARS s.a.s. di Marco Brunello & C.

sito in

Comune di SCHIO, Via Veneto, 1

- INDICE DELLA RELAZIONE -

| | |
|--|----|
| 0. PREMESSA | 1 |
| 1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DELL'IMPIANTO ESISTENTI | 3 |
| 1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'IMPIANTO | 3 |
| 1.2 ATTIVITÀ, POTENZIALITÀ E CAPACITÀ DI STOCCAGGIO DELL'IMPIANTO | 4 |
| 1.3 ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO | 7 |
| 1.4 IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE | 12 |
| 2. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI | 15 |
| <i>Suolo - sottosuolo - acque sotterranee</i> | 15 |
| <i>Idrografia - acque superficiali</i> | 17 |
| <i>Atmosfera</i> | 17 |
| <i>Clima acustico</i> | 18 |
| <i>Attività socio produttive</i> | 18 |
| <i>Viabilità - Traffico e trasporti</i> | 18 |
| <i>Paesaggio</i> | 22 |
| <i>Vegetazione - flora - fauna</i> | 23 |
| <i>Salute pubblica</i> | 23 |
| 3. CONCLUSIONI E INTERVENTI DI MITIGAZIONE PROPOSTI | 25 |

ALLEGATI:

Allegato 1: *Autorizzazione all'esercizio N. Reg 20/Suolo Rifiuti/2009, Prot. n. 6340 del 27/01/2009 rilasciata dalla Provincia di Vicenza e successiva modifica con nota provinciale Prot. n. 53863 del 17/07/2012.*

Allegato 2: *Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura Prot. n. 3457 del 27/07/2009 rilasciata da Alto Vicentino Servizi S.p.A..*

Allegato 3: *Rapporto di prova n° 39780 del 12/01/2017 delle acque meteoriche (trattate) scaricate in pubblica fognatura a firma del Dott. Alessandro Angonese.*

Allegato 4: *Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio Prot. 0019069 del 14/11/2014 (Rif. pratica VV.F. n. 22160).*

0. PREMESSA

La ditta *BRUNELCARS s.a.s. di Marco Brunello & C.* è titolare di un impianto di autodemolizione sito in Via Veneto, n. 1 in Comune di Schio, autorizzato all'esercizio con provvedimento della Provincia di Vicenza N° Registro 20/Suolo Rifiuti/2009 del 27/01/2009 in scadenza al 30/09/2017.

Poiché un impianto di autodemolizione è di fatto un impianto di recupero di rifiuti pericolosi (veicoli fuori uso), esso rientra nel punto 7, lett. z.a) *“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”* dell'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., per la cui fattispecie è prevista la *“verifica di assoggettabilità a V.I.A.” (screening)* ai sensi della Parte II della norma medesima.

L'impianto di *BRUNELCARS s.a.s.*, in quanto preesistente all'entrata in vigore della normativa in materia di V.I.A., non è stato finora sottoposto ad alcuna procedura di V.I.A.. Con la Legge Regionale N. 4 del 18/02/2016 è stato istituito l'obbligo di assoggettamento alle pertinenti procedure di V.I.A. in sede di rinnovo di autorizzazioni o concessioni per tutti gli impianti per i quali non sia stata effettuata alcuna procedura di V.I.A. (poiché preesistenti) che rientrino attualmente nel campo di applicazione della normativa in materia di V.I.A. (art. 13 della L.R. N. 4/16).

Il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di *BRUNELCARS s.a.s.*, in scadenza al 30/09/2017, rientra nella casistica di cui all'art. 13 della L.R. N. 4/16 e risulta pertanto necessario espletare una procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (screening), secondo gli indirizzi attuativi di cui alla D.G.R.V. N. 1020 del 29/06/2016. Nel caso di meri rinnovi di autorizzazioni / concessioni senza nuove opere o modifiche significative (come nel caso in questione), la D.G.R.V. N. 1020/2016 prevede l'espletamento della procedura di screening, contestualmente all'istanza di rinnovo del titolo autorizzativo, tramite presentazione all'Autorità competente (la Provincia di Vicenza) di idonea documentazione comprendente:

- una descrizione delle attività e delle opere esistenti contenente le informazioni generali, dati tecnici e notizie relative alle attività svolte, dimensioni strutture, flussi di input/output, etc.;
- una rappresentazione grafica e cartografica delle opere con almeno una planimetria dell'area dell'attività dalla quale dovrà risultare la situazione attuale dell'azienda con evidenziati i punti di emissione, gli scarichi, eventuali aree di deposito rifiuti, etc.;
- la copia delle autorizzazioni in essere;
- l'indicazione di eventuali sistemi di gestione in materia di ambiente (ISO 14001 o EMAS) di cui l'attività o il sito è in possesso;
- la valutazione degli impatti sulle matrici ambientali interessate connessi all'esistenza dell'opera, all'utilizzazione delle risorse naturali, all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;
- eventuali dati di monitoraggio delle attività esistenti;
- le misure di mitigazione adottate;
- le proposte di eventuali misure di mitigazione da adottare in futuro.

Con queste premesse, *BRUNELCARS s.a.s. di Marco Brunello & C.* ha affidato allo scrivente Studio l'incarico professionale per l'elaborazione della documentazione di screening, secondo quanto previsto dall'art. 13 della L.R. N. 4/16 e dalla D.G.R.V. N. 1020 del 29/06/16, ai fini del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di autodemolizione esistente.

1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DELL'IMPIANTO ESISTENTI

1.1 Inquadramento territoriale dell'impianto

L'impianto di autodemolizione di *BRUNELCARS s.a.s. di Marco Brunello & C.* trovasi in Comune di Schio, al civico n. 1 di Via Veneto, nella Z.A.I. scledense a circa 2 km dal centro di Schio (vedasi *Tavola C1*).

La ditta si colloca in un'area produttiva, catastalmente censita in Comune di Schio, Sez. A, Foglio n. 15, mappali nn. 163 e 642 (vedasi estratto di mappa catastale nella *Tavola C1*). Con riferimento allo strumento urbanistico del Comune di Schio [vedasi estratto del P.R.G. con valenza di Piano degli Interventi (P.I.) riportato nella *Tavola C1*], l'area ricade in Z.T.O. D2.1 "per attività produttive".

L'impianto di autodemolizione di *BRUNELCARS s.a.s.* occupa un immobile di altra proprietà, concesso in locazione alla ditta, la cui area pertinenziale esterna è completamente recintata (con rete metallica plastificata / pannelli grigliati) e perimetrata (sui lati sud, est e ovest) da una siepe arbustiva. L'impianto di autodemolizione comprende un'area operativa scoperta complessiva di circa 2'450 mq (integralmente pavimentata con massetto in c.a.) e un capannone monopiano avente superficie coperta pari a circa 1'050 mq, a cui è annessa l'abitazione del custode (proprietario dell'immobile).

L'accesso all'impianto avviene direttamente da Via Veneto (accesso principale) e da Via Piemonte (accesso secondario) attraverso ampi passaggi carrabili dotati di cancello metallico scorrevole.

Dall'ingresso principale si accede all'area (asfaltata) di parcheggio / accettazione (di circa 740 mq) e, da questa, all'area operativa scoperta dell'impianto e al capannone (oltreché all'abitazione del custode e rispettive pertinenze).

Nelle vicinanze della ditta (e comunque nel raggio di 100 m) non sono presenti pozzi di prelievo idrico per uso idropotabile. A circa 180 m dall'impianto, in direzione ovest, scorre il Torrente Timonchio.

In corrispondenza del limite sud-orientale dell'area dell'impianto insiste la fascia di rispetto stradale riferita a Viale dell'Industria / Via Veneto (vedasi estratto del P.R.G.C. nella *Tavola C1*). Si evidenzia tuttavia come il capannone dell'impianto di autodemolizione sia pre-esistente alla suddetta fascia di rispetto stradale e come l'area che separa l'impianto dalla carreggiata sia stata correttamente sistemata a verde e piantumata con alberature ad alto fusto, conformemente a quanto prescritto dal P.R.G. del Comune di Schio (vedasi anche la documentazione fotografica argomento della *Tavola C3*).

1.2 Attività, potenzialità e capacità di stoccaggio dell'impianto

Nel proprio impianto di Via Veneto n. 1 a Schio, *BRUNELCARS s.a.s.* esercita attività di demolizione di autoveicoli fuori uso - C.E.R. 16 01 04* autorizzata dalla Provincia di Vicenza con provvedimento N. Reg. 20/Suolo Rifiuti/2009, Prot. nr. 6340 del 27/01/09 (copia in *allegato 1*).

Nel mese di ottobre del 2011, a seguito di sopralluogo da parte di personale tecnico del Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V. e del Servizio Acqua Suolo Rifiuti della Provincia, erano state riscontrate delle difformità nelle condizioni organizzative dell'impianto rispetto a quanto rappresentato nel progetto di adeguamento approvato e nel certificato di collaudo; la Provincia di Vicenza, con provvedimento N. Reg. 23/Suolo Rifiuti/2012, Prot. n. 16227 del 23/02/12, diffidava quindi la ditta al ripristino delle condizioni di esercizio previste.

Nel mese di aprile del 2012, *BRUNELCARS s.a.s.* ha comunicato alla Provincia di Vicenza di aver adempiuto gli obblighi impartiti con la diffida ed ha contestualmente richiesto un aumento della capacità di stoccaggio dei veicoli "messi in sicurezza/trattati" (C.E.R. 16 01 06), sfruttando un'area prima adibita a depositaria di veicoli sottoposti a sequestro giudiziario.

Con nota Prot. n. 53863/AMB del 17/07/12, la Provincia di Vicenza comunicava la chiusura del procedimento di diffida e accoglieva l'istanza di modifica della ditta, subordinandola all'aggiornamento delle garanzie finanziarie.

Nella situazione attuale, che rispecchia quella autorizzata, l'impianto di autodemolizione di BRUNELCARS s.a.s. ha una potenzialità massima di conferimento pari a 6 autoveicoli/giorno e a 1'200 autoveicoli/anno.

La capacità di messa in riserva di autoveicoli (C.E.R. 16 01 04*) in ingresso (settore conferimento) corrisponde a n. 15 autoveicoli (approssimativamente 12'000 kg). Il settore conferimento è individuato in un'area pavimentata scoperta nei pressi dell'ingresso all'impianto.

La capacità di stoccaggio dei veicoli messi in sicurezza e trattati (C.E.R. 16 01 06) ascende a n. 250 unità (approssimativamente 175'000 kg), con disposizione su un massimo di 3 livelli sull'area pavimentata scoperta e a ulteriori 30'000 kg di carcasse (bonificate) di autoveicoli pressate ("pacchi" pure contraddistinti dal codice C.E.R. 16 01 06).

Considerando la messa in riserva di rifiuti in ingresso e tutti i depositi di rifiuti prodotti dall'attività di autodemolizione, la capacità massima di stoccaggio dell'impianto ascende complessivamente a 330'643 kg di rifiuti, di cui 24'493 Kg di rifiuti pericolosi.

Di seguito si riporta il prospetto riassuntivo dei quantitativi massimi di rifiuti stoccabili presso l'impianto di autodemolizione della ditta BRUNELCARS s.a.s..

1 - Rifiuti accettabili all'impianto:

| C.E.R. | Descrizione Rifiuto | NOTE | Quantità max. stoccabile | | Operazioni | Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti |
|---|---------------------|---|--------------------------|-----------|------------|---|
| | | | Unità | Peso (Kg) | | |
| 16.01.04* | Veicoli fuori uso | Autoveicoli da trattare (Settore di conferimento) | 15 auto | 12'000 Kg | R13 – R4 | Parti di ricambio per auto |
| TOTALE RIFIUTI IN INGRESSO (PERICOLOSI) | | | 15 auto | 12'000 Kg | | |

2 - Rifiuti prodotti da operazioni di demolizione / smontaggio / recupero di autoveicoli:

| C.E.R. | Descrizione Rifiuto | NOTE | Quantità max. stoccabile | |
|---|---|--|--------------------------|----------------|
| | | | Unità | Peso (Kg) |
| 13.02.05* | Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificanti, non clorurati | | / | 1'575 |
| 13.07.03* | Altri carburanti (comprese le miscele) | | / | 258 |
| 13.08.02* | Altre emulsioni | Disoleazione acque di dilavamento | / | 2'000 |
| 15.02.02* | Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose | | / | 100 |
| 16.01.03 | Pneumatici fuori uso | | / | 5'000 |
| 16.01.06 | Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (trattati / messi in sicurezza) | | 250 | 175'000 |
| | | Sottoposti a riduzione volumetrica | 46 | 30'000 |
| 16.01.07* | Filtri dell'olio | | / | 400 |
| 16.01.08* | Componenti contenenti mercurio | | / | 10 |
| 16.01.09* | Componenti contenenti PCB | | / | 10 |
| 16.01.11* | Pastiglie per freni, contenenti amianto | | / | 50 |
| 16.01.12 | Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11* | | / | 400 |
| 16.01.13* | Liquidi per freni | | / | 90 |
| 16.01.14* | Liquidi antigelo, contenenti sostanze pericolose | Nel disoleatore statico | / | 1'750 |
| | | Nella vasca di raccolta | / | 3'250 |
| 16.01.16 | Serbatoi per gas liquefatto | | / | 1'000 |
| 16.01.17 | Metalli ferrosi | | / | 20'000 |
| 16.01.19 | Plastica (materiale plastico e fibre sintetiche) | Paraurti e plance in materie plastiche, imbottiture sedili in poliuretano espanso, pannelli sportelli auto | / | 6'000 |
| 16.01.20 | Vetri e parabrezza | | / | 6'000 |
| 16.01.22 | Componenti non specificati altrimenti | Pezzi contaminati da oli | / | 60'000 |
| 16.06.01* | Batterie al piombo | | / | 2'000 |
| 16.08.01 | Catalizzatori esauriti, contenenti oro, argento, rodio, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*) | | / | 150 |
| 16.10.02 | Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01* | Liquidi tergovetro | / | 100 |
| 17.04.02 | Alluminio | | / | 1'000 |
| 19.12.07 | Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06 | Esitato dalla bonifica dei furgoni | / | 1'500 |
| 19.12.11* | Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose | Sovvallo di pressatura | / | 1'000 |
| TOTALE RIFIUTI PRODOTTI NON PERICOLOSI | | | //// | 306'150 |
| TOTALE RIFIUTI PRODOTTI PERICOLOSI | | | //// | 12'493 |

1.3 Organizzazione dell'impianto

L'impianto di autodemolizione di *BRUNELCARS s.a.s.* è costituito da:

- un'area esterna (asfaltata) adibita a parcheggio / accettazione di circa 740 mq,
- un'area operativa scoperta dell'impianto (pavimentata in c.a.) di circa 2'450 mq,
- un capannone (monopiano), all'interno del quale viene esercitata l'attività di autodemolizione, avente superficie coperta di circa 1'050 mq.

L'infrastruttura edilizia (capannone) è adibita a:

- ufficio ricezione, vendita al dettaglio dei ricambi, amministrazione,
- servizi per il personale,
- “messa in sicurezza” e “trattamento” degli autoveicoli,
- magazzino ricambi nuovi e usati,
- deposito di alcuni rifiuti,

mentre l'area operativa pavimentata scoperta è destinata a: movimentazione, conferimento, deposito di veicoli “messi in sicurezza / trattati”, deposito rifiuti e comprende anche una piazzola “rottamazione” (in prossimità dell'accesso all'impianto da Via Piemonte) in cui si effettua la pressatura (mediante apposita pressa compattatrice) delle carcasse bonificate e lo stoccaggio dei “pacchi” (carcasse pressate).

All'impianto vengono conferiti rifiuti costituiti da veicoli fuori uso da bonificare (C.E.R. 16 01 04*) che vengono messi in riserva su un unico livello nel “settore conferimento”, che occupa una superficie di circa 200 mq dell'area operativa scoperta pavimentata in c.a., così come individuato nel lay-out argomento della *Tavola C2*.

I veicoli fuori uso da bonificare vengono messi in sicurezza all'interno del capannone, nell'apposita area attrezzata (area di “messa in sicurezza” nel lay-out argomento della *Tavola C2*), con l'utilizzo di n. 2 ponti elevatori su apposito grigliato portante con sottostante vasca di raccolta a tenuta di eventuali colaticci. I colaticci raccolti nella vasca grigliata vengono convogliati in un disoleatore statico

(nel lay-out: “vasca di raccolta e separazione liquidi”), con il quale si ottiene la separazione per gravità degli oli eventualmente presenti dai reflui più pesanti (essenzialmente liquidi antigelo). Dalla superficie, gli oli separati possono essere sfiorati (tramite apertura di una valvola manuale), in un’apposita vasca ad essi destinata dalla quale una pompa ad ingranaggi li solleva al relativo serbatoio di stoccaggio (in area esterna) dotato di bacino di contenimento con copertura. I reflui disoleati sono ripresi da una pompa centrifuga pescante nel pozzetto terminale della vasca di disoleazione e sollevati al relativo serbatoio di stoccaggio. Un regolatore di livello attiva automaticamente la pompa e un dispositivo di sicurezza attiva un allarme acustico-visivo all’eventuale raggiungimento del livello massimo nel pozzetto terminale.

La messa in sicurezza degli autoveicoli fuori uso consiste sostanzialmente nella rimozione delle componenti pericolose, in particolare della batteria e delle sostanze liquide, queste ultime estratte mediante specifiche attrezzature di spillaggio. I rifiuti liquidi prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza, stoccati separatamente in appositi contenitori, sono i seguenti:

- liquidi antigelo (C.E.R. 16 01 14*) e colaticci disoleati (nell’apposita vasca da 1’750 lt) stoccati in apposito serbatoio a doppia camicia da 3’250 lt all’interno del capannone;
- oli esausti (C.E.R. 13 02 05*), raccolti in una cisterna in acciaio della capacità di 1’575 lt dotata di bacino di contenimento con copertura dislocata in area esterna in prossimità dell’accesso al magazzino (angolo sud-ovest) del capannone;
- liquidi freni (C.E.R. 16 01 13*), raccolti in apposito contenitore metallico da circa 100 lt collocato nel settore di “messa in sicurezza” all’interno del capannone;
- liquidi tergivetro (C.E.R. 16 10 02), raccolti in apposito contenitore metallico da circa 100 lt posizionato nel settore di “messa in sicurezza” all’interno del capannone;

- benzine (C.E.R. 13 07 03*), stoccate in un serbatoio omologato in acciaio da circa 260 lt dislocato in area esterna in prossimità dell'accesso al magazzino (angolo sud-ovest) del capannone.

I contenitori di stoccaggio dei rifiuti liquidi sono tutti muniti di indicatore di livello e di idonea cartellonistica / etichettatura di sicurezza.

I filtri dell'olio (C.E.R. 16 01 07*) rimossi e preventivamente scolati vengono stoccati in un contenitore metallico posizionato nel settore di "messa in sicurezza" all'interno del capannone (capacità massima: 400 kg).

Le batterie al piombo (C.E.R. 16 06 01*) vengono stoccate in n. 2 cargopallets omologati a tenuta, dislocati nell'area di "messa in sicurezza" all'interno del capannone, per una capacità massima complessiva di stoccaggio pari a 2'000 kg.

Gli autoveicoli messi in sicurezza vengono sottoposti ad operazioni di smontaggio ("trattamento"), al fine di ricavare pezzi di ricambio commercializzabili e rifiuti economicamente valorizzabili, all'interno del capannone, nell'apposito settore di "demolizione/smontaggio" (così indicato nella *Tavola C2*), con l'ausilio di un ponte elevatore su apposito grigliato portante con sottostante vasca di raccolta a tenuta di eventuali colaticci. I colaticci raccolti nella vasca grigliata vengono agevolmente aspirati da un pozzetto di fondo mediante i gruppi a vuoto carrellati ("gruppi di spillaggio") utilizzati per le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli.

Nei pressi del settore di "demolizione/smontaggio" trovasi un punto di deposito di materiali oleoassorbenti da utilizzare in caso di sversamenti accidentali.

Preliminarmente allo smontaggio, si provvede all'inertizzazione degli airbag a bordo dei veicoli mediante apposita attrezzatura omologata portatile. L'operazione viene svolta all'aperto, su apposita piazzola che viene utilizzata anche per le operazioni di estrazione dei carburanti gassosi (metano - GPL) e di bonifica delle bombole con l'ausilio di un'apparecchiatura carrellata omologata ("*Easy-Gas*").

Dalle operazioni di smontaggio si ricavano pezzi di ricambio usati commercializzabili (paraurti, avantreni, retrotreni, cerchi, pneumatici e parti meccaniche) stoccati a magazzino ed esitano ulteriori rifiuti:

- catalizzatori esausti (C.E.R. 16 08 01), stoccati in un contenitore dislocato nell'area di "messa in sicurezza" (capacità massima: 150 kg);
- pastiglie freni non contenenti amianto (C.E.R. 16 01 12), stoccate in un fusto metallico dislocato nell'area di "messa in sicurezza" (capacità massima: 400 kg);
- eventuali (se rinvenute) pastiglie freni contenenti amianto (C.E.R. 16 01 11*), stoccate in un fusto metallico a bagno d'acqua dislocato nel settore di "demolizione/smontaggio" (capacità massima: 50 kg);
- eventuali (se rinvenuti) componenti pericolosi contenenti PCB (C.E.R. 16 01 09*) e contenenti mercurio (C.E.R. 16 01 08*), stoccati in contenitori dislocati a lato dell'area di "messa in sicurezza" (capacità massima: 10 kg/cad.);
- vetri e parabrezza (C.E.R. 16 01 20), stoccati in un contenitore all'interno e in un container all'esterno (capacità massima complessiva: 6'000 kg);
- rifiuti di plastica (C.E.R. 16 01 19), accatastati sul piazzale esterno (pavimentato) nell'angolo nord-ovest dell'impianto e a lato della piazzola "rottamazione" (capacità massima complessiva: 6'000 kg);
- rottami ferrosi (C.E.R. 16 01 17), stoccati in due container scarrabili con copertura sul piazzale esterno (pavimentato) in prossimità dell'angolo nord-ovest dell'impianto (capacità massima complessiva: 20'000 kg);
- pezzi contaminati da oli (C.E.R. 16 01 22), stoccati in un container a tenuta con copertura dislocato sul piazzale esterno (pavimentato) antistante il capannone (lato nord) (capacità massima: 60'000 kg);
- rottami non ferrosi, prevalentemente di alluminio (C.E.R. 17 04 02), stoccati in due contenitori dislocati nell'area di "messa in sicurezza" (capacità massima complessiva: 1'000 kg);

- pneumatici fuori uso (C.E.R. 16 01 03), stoccati in un container scarrabile con copertura dislocato sul piazzale esterno (pavimentato) in prossimità dell'angolo sud-ovest dell'impianto (capacità massima: 5'000 kg);
- serbatoi GPL bonificati (C.E.R. 16 01 16), stoccati in un contenitore dislocato sul piazzale esterno (pavimentato) in prossimità dell'angolo sud-ovest dell'impianto (capacità massima: 1'000 kg);
- assorbenti, filtri, stracci e indumenti protettivi contaminati da oli (C.E.R. 15 02 02*), raccolti in un contenitore dislocato nell'area di "messa in sicurezza" (capacità massima di stoccaggio: 100 kg);
- legno, esitato dalle operazioni di smontaggio/demolizione dei furgoni (C.E.R. 19 12 07), accatastato in area pavimentata esterna a lato della pressa (capacità massima di stoccaggio: 1'500 kg).

Nell'area pavimentata scoperta di pertinenza dell'impianto, che ha una superficie utile di circa 2'450 mq, sono presenti (vedasi *Tavola C2* di lay-out):

- il settore "conferimento" dei veicoli fuori uso (da bonificare) (disposti su un unico livello);
- il settore di deposito di veicoli messi in sicurezza e trattati (carcasse bonificate) disposti al massimo su 3 livelli;
- i vari depositi di rifiuti esitati dalle operazioni di smontaggio/demolizione, stoccati prevalentemente all'interno di contenitori / container scarrabili;
- la "piazzola rottamazione" in cui si effettua la pressatura delle carcasse bonificate con annesso stoccaggio dei "pacchi" di carcasse pressate.

La "piazzola rottamazione", occupante una porzione di circa 120 mq dell'area pavimentata esterna in prossimità dell'ingresso da Via Piemonte (sul lato nord dell'insediamento), è sagomata ad impluvio confluyente in una canaletta grigliata di captazione sia di eventuali colaticci di pressatura che dell'acqua meteorica (insistente sulla piazzola) afferente ad una coppia di pozzetti sifonati di disoleazione, prima della loro immissione nella rete di raccolta delle acque di dilavamento dell'intero piazzale.

Per la pressatura delle carcasse bonificate viene utilizzata una pressa compattatrice oleodinamica (scarrabile) “Bonfiglioli” - New Ecological Baler - Mod. “Ariete”, azionata da un motore diesel installato a bordo macchina, con annesso caricatore a polipo di alimentazione e scarico. A ridosso della pressa (vedasi lay-out argomento della *Tavola C2*), nella piazzola funzionale all’operazione di pressatura (per la movimentazione e il deposito temporaneo dei veicoli da pressare), si trova l’area di stoccaggio delle carcasse pressate in pacchi (per una capacità massima di 30’000 kg). Le operazioni di pressatura producono un residuo eterogeneo (sovrullo di pressatura) che viene periodicamente rimosso dalla piazzola mediante spazzatura e stoccato in un container dislocato a lato della pressa, per essere infine alienato a rifiuto (con codice C.E.R. 19 12 11*).

Le carcasse pressate vengono vendute a grossisti (come rifiuti C.E.R. 16 01 06) per la successiva cessione all’industria siderurgica.

1.4 Impianto di trattamento delle acque meteoriche

L’attività di *BRUNELCARS s.a.s.* non dà luogo a scarichi di acque reflue industriali. Gli unici scarichi idrici prodotti dall’attività sono quelli dei servizi igienici del capannone (reflui assimilati a domestici) e delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale esterno. Eventuali colaticci provenienti dalle aree operative all’interno del capannone (settori di “messa in sicurezza” e di “demolizione/smontaggio) vengono gestiti come rifiuti liquidi e conferiti a Terzi autorizzati.

Tutta l’area operativa scoperta dell’impianto, pavimentata con un massetto di calcestruzzo (spessore 18 cm) armato con rete elettrosaldata (calettato ai muri di recinzione e alle cordone di contenimento perimetrali), è sagomata con pendenze idonee a favorire lo sgrondo delle acque meteoriche (di dilavamento) verso canalette grigliate baricentriche (una canaletta singola con giacitura nord-sud e una canaletta doppia con giacitura est-ovest) afferenti ad un manufatto interrato in c.a. di decantazione-disoleazione (delle acque meteoriche). Al manufatto di trattamento vengono anche prudenzialmente convogliate le acque meteoriche insistenti sull’area (impermeabilizzata) di parcheggio captate dalla canaletta grigliata posata in corrispondenza dell’accesso da Via Veneto.

L'impianto di trattamento è costituito nell'ordine dai seguenti comparti:

- n°2 comparti di decantazione in serie aventi tirante d'acqua pari a 1,50 m e volume utile complessivo pari a circa 12 mc;
- n° 2 comparti di disoleazione a gravità aventi tirante d'acqua pari a 1,50 m e volume utile complessivo pari a circa 10 mc; i comparti di disoleazione sono muniti di valvole (manuali) di sfioro degli oli (flottati in superficie) negli appositi comparti laterali di raccolta oli;
- n° 2 comparti di raccolta oli con volume utile complessivo pari a circa 2'000 lt;
- filtro finale a carbone attivo contenuto in un involucro di tessuto - non tessuto con telaio di alloggiamento a paratoia (per l'estrazione e la sostituzione del pannello filtrante).

L'impianto di trattamento è dotato di sistemi di controllo dei livelli e di segnalazione delle operazioni di asportazione dell'olio dai comparti di disoleazione; in particolare:

- nei comparti di raccolta (accumulo) oli è installato un indicatore di livello massimo collegato ad un dispositivo di allarme visivo (lampeggiante);
- in ciascun comparto di disoleazione è installato uno specifico indicatore di “scarto” di livello con trasduttore di posizione a contatto “Reed” che lancia un impulso (ad un contaimpulsori a quadro) ogniqualvolta si produce un abbassamento di livello rispetto alla soglia di scarico del comparto che può essere determinato unicamente dall'apertura delle valvole di sfioro degli oli nel comparto di accumulo; in questo modo vengono “contate” tutte le operazioni di apertura delle valvole in parola (operazioni di “asportazione” dell'olio).

Le acque meteoriche trattate devono essere recapitate in fognatura con un ritardo prestabilito rispetto alla cessazione dell'evento meteorico e con una portata controllata (costante), onde evitare il sovraccarico idraulico del recettore fognario. A tal fine l'impianto è dotato di una batteria di n. 3 vasche “volano” interrate in c.a.v. di accumulo delle acque trattate, aventi un volume utile complessivo di raccolta di 75 mc.

L'acqua raccolta nelle vasche di accumulo viene quindi convogliata allo scarico in fognatura (a portata costante) mediante una pompa sommergibile avente le seguenti caratteristiche prestazionali:

- portata: 3 lt/s
- prevalenza: 6 m c.a.
- potenza motore: 1 KW

Al cessare della precipitazione meteorica, un apposito sensore di pioggia attiva un temporizzatore programmabile che, a sua volta, attiva automaticamente la pompa di scarico (della pioggia trattata) nel collettore fognario, trascorso il tempo (ritardo) preimpostato (pari a 10 ore).

Qualora, per precipitazioni eccezionali, si raggiungesse il livello massimo nelle vasche di accumulo (in questo caso segnalato a quadro dall'accensione di apposita spia), un regolatore (di massimo livello) provvede ad attivare la pompa di estrazione prioritariamente, a prescindere dall'intervento dei dispositivi "sensore di pioggia - temporizzatore".

Tutte le apparecchiature dell'impianto di trattamento delle acque sono collegate ad un apposito gruppo elettrogeno allo scopo di garantire la continuità operativa anche in mancanza di alimentazione elettrica di rete; il gruppo elettrogeno si inserisce automaticamente in "mancanza di rete".

Sul collettore di mandata della pompa di estrazione (in pressione) DN 50 mm, è stato installato apposito contatore per la contabilizzazione dei volumi scaricati in fognatura; il collettore di mandata in pressione afferisce ad un pozzetto di ispezione terminale per il campionamento e la caratterizzazione qualitativa delle acque scaricate che vengono infine convogliate, a gravità, nel pozzetto di allacciamento al collettore fognario di Via Veneto, che raccoglie anche le acque nere dei servizi igienici del capannone e dell'abitazione annessa.

I controlli analitici effettuati allo scarico delle acque di dilavamento trattate hanno sempre evidenziato il rispetto dei limiti tabellari prescritti dal Gestore della rete fognaria; in **allegato 3** è riportato il rapporto di prova relativo al controllo analitico più recente.

Le acque meteoriche pluviali (della copertura del capannone) sono coltate da una rete indipendente e recapitate negli strati sub-superficiali del suolo mediante un pozzo disperdente.

2. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Nel presente capitolo si affronta la “valutazione degli impatti” determinati dall’esercizio dell’impianto (esistente / immutato) di *BRUNELCARS s.a.s.* nei confronti delle diverse componenti ambientali interessate: suolo - sottosuolo - acque sotterranee, idrografia - acque superficiali, atmosfera, clima acustico, sistema viario - traffico - trasporti, paesaggio, vegetazione - flora - fauna e salute pubblica.

La ditta svolge la propria attività di autodemolizione adottando tutte le cautele necessarie a prevenire ogni forma di inquinamento, conformemente a quanto disposto dal 4° comma dell’art. 177 del D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.: *“I rifiuti sono gestiti senza pericolo per la salute dell’uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all’ambiente e, in particolare:*

- *senza determinare rischi per l’acqua, l’aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;*
- *senza causare inconvenienti da rumori ed odori;*
- *senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.”*

Suolo - sottosuolo - acque sotterranee

L’attività di autodemolizione consiste in una serie di operazioni finalizzate alla messa in sicurezza degli autoveicoli fuori uso e al loro smontaggio, in modo da ricavare pezzi di ricambio commercializzabili ovvero rifiuti economicamente valorizzabili (come le carcasse metalliche degli autoveicoli e altri rottami ferrosi e non ferrosi). Tutte queste operazioni vengono svolte manualmente dal personale della ditta con l’ausilio di ponti elevatori e specifici dispositivi in aree presidiate da un grigliato portante con sottostante vasca di raccolta di eventuali colaticci. L’attività della ditta comprende esclusivamente operazioni “a secco”, che non richiedono cioè l’impiego della risorsa idrica.

L’impianto di *BRUNELCARS s.a.s.* non produce alcun reflujo industriale: i colaticci dell’area operativa, preventivamente disoleati, vengono infatti raccolti in apposita

cisterna e gestiti come rifiuti presso Terzi autorizzati. Le benzine (C.E.R. 13 07 03*) e gli oli esausti (C.E.R. 13 02 05*) prodotti dalla messa in sicurezza dei veicoli vengono stoccati all'esterno del fabbricato in serbatoi dotati di bacino di contenimento e copertura, in conformità ad una specifica prescrizione antincendio impartita dal Comando Provinciale dei VV.F. di Vicenza. Gli altri rifiuti liquidi prodotti dall'attività di autodemolizione (liquidi dei freni e liquidi tergilavaggio) sono stoccati in idonei contenitori all'interno del fabbricato della ditta, in prossimità della vasca grigliata che presidia l'area di "messa in sicurezza".

L'area scoperta dell'impianto di autodemolizione, adibita allo stoccaggio degli autoveicoli fuori uso messi in sicurezza e trattati, è pavimentata con massetto di calcestruzzo armato e sagomata con pendenze a confluire in un sistema di canalette grigliate di captazione e convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento ad apposito impianto di trattamento; le acque trattate vengono infine scaricate nella fognatura industriale gestita da A.V.S. S.p.A.. In fognatura viene recapitato anche lo scarico assimilato a domestico proveniente dai servizi igienici della ditta e dell'abitazione del custode.

Le acque dei pluviali delle coperture, sicuramente incontaminate stante l'assenza di camini, vengono recapitate nell'immediato sottosuolo mediante un pozzo disperdente.

Per quanto sopra, si ritiene che la ditta abbia adottato tutte le misure e le cautele necessarie per evitare qualsivoglia scarico che possa interessare la componente ambientale *suolo-sottosuolo-acque sotterranee*. Si evidenzia altresì come nel 2007, in adempimento ad una specifica prescrizione autorizzativa, sia stata condotta una campagna di indagini analitiche volta a verificare lo stato del terreno nell'area di sedime della ditta. I risultati dell'indagine hanno attestato il rispetto dei valori limite di concentrazione sul suolo della tabella 1 - colonna B dell'Allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., escludendosi pertanto la contaminazione dell'area in esame.

Idrografia - acque superficiali

L'attività di BRUNELCARS s.a.s. non può comportare alcun impatto sulle acque superficiali in quanto non produce alcuno scarico industriale e anche le acque meteoriche di dilavamento del piazzale vengono raccolte e recapitate nella pubblica fognatura gestita da A.V.S. S.p.A. nel rispetto dei limiti tabellari prescritti, come si evince dagli esiti dei controlli analitici effettuati (vedasi il più recente rapporto di prova del 2017 in ***allegato 3***). Nelle vicinanze della ditta non sono peraltro presenti corsi d'acqua superficiali; il corso d'acqua più vicino è il Torrente Timonchio che scorre a circa 180 m ad ovest dell'impianto.

Atmosfera

L'attività di autodemolizione consta di operazioni manuali che non producono emissioni convogliate in atmosfera e comunque anche eventuali emissioni diffuse derivanti dalle attività di messa in sicurezza e di demolizione/smontaggio degli autoveicoli, effettuate a portoni aperti all'interno del capannone, sono da considerarsi poco significative.

L'operazione di esaurimento/bonifica delle bombole di gas combustibile (metano, GPL) viene eseguita all'aperto con l'ausilio di apparecchiatura omologata "Easy-Gas", che determina un'esigua emissione di gas di combustione che non può comportare alcun effetto significativo nei confronti dell'atmosfera.

In conclusione, considerate la tipologia di rifiuti trattati (metallici, pesanti e complessivamente compatti / non polverulenti) e le operazioni di recupero effettuate, che non prevedono l'utilizzo di apparecchiature come trituratori/macinatori, la formazione di emissioni (anche diffuse) rappresenta, pure nell'area interna all'impianto, una circostanza eccezionale con una incidenza comunque sicuramente trascurabile rispetto a quella dovuta all'intenso traffico veicolare, anche pesante, circolante su Via Veneto e su Viale dell'Industria.

Clima acustico

L'emissione di rumore, ascrivibile all'esercizio dell'impianto di autodemolizione di *BRUNELCARS s.a.s.*, è determinata unicamente dalle operazioni di movimentazione degli autoveicoli con carrelli elevatori e dalle saltuarie operazioni di pressatura delle carcasse bonificate effettuate con una pressa compattatrice oleodinamica. L'attività di bonifica degli autoveicoli fuori uso non prevede l'uso di apparecchiature rumorose, se non in modo saltuario e occasionale (per l'utilizzo di utensili manuali elettropneumatici).

La ditta è situata in un'area urbanizzata a destinazione produttiva e l'unico recettore potenzialmente interessato dalle emissioni acustiche dell'impianto di autodemolizione si individua in un fabbricato occupante il lotto sul lato ovest, attualmente adibito ad uffici.

L'attività viene svolta in periodo diurno, nell'intervallo temporale compreso tra le 7.00 e le 18.00 dei giorni feriali.

Al fine di verificare l'impatto acustico dell'attività di *BRUNELCARS s.a.s.* è stata condotta un'indagine fonometrica in ambiente esterno i cui risultati, riportati nel rapporto tecnico argomento dell'*elaborato B*, attestano il rispetto dei limiti diurni di emissione e di immissione acustica stabiliti dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale e, per quanto applicabile, anche del limite differenziale diurno.

Attività socio produttive

L'impianto di autodemolizione in parola esiste da svariati decenni e rappresenta una realtà consolidata in ambito locale; il servizio offerto appare ben contestualizzato nel suo bacino di utenza e l'impianto, localizzato in un'area urbanizzata e a destinazione produttiva, non può prefigurare alcun impatto negativo sulle attività economiche della zona.

Viabilità - Traffico e trasporti

L'impianto di autodemolizione di *BRUNELCARS s.a.s.* si trova nella Z.A.I. di Schio a nord di Viale dell'Industria. L'accesso alla ditta avviene attraverso il portone

principale su Via Veneto, in prossimità della rotatoria di innesto su Viale dell'Industria. La Z.A.I. di Schio si colloca a pochi km a nord-ovest del casello di Thiene – Schio dell'Autostrada A31 “Valdastico”, che rappresenta la principale arteria stradale dell'Alto Vicentino.

L'impianto ha una potenzialità massima di conferimento pari a 6 veicoli/giorno, per un totale di 1'200 veicoli/anno, che vengono conferiti direttamente dai proprietari o mediante carroattrezzi e furgonati. Il traffico indotto determinato dal conferimento degli autoveicoli all'impianto è pertanto riconducibile in misura principale alla componente di traffico “leggero” (veicoli < 35 q.li). Per le operazioni di allontanamento dei rifiuti prodotti, costituiti principalmente da carcasse di veicoli pressate, vengono impiegati mezzi pesanti con una frequenza molto saltuaria e comunque con un unico trasporto giornaliero, quando effettuato.

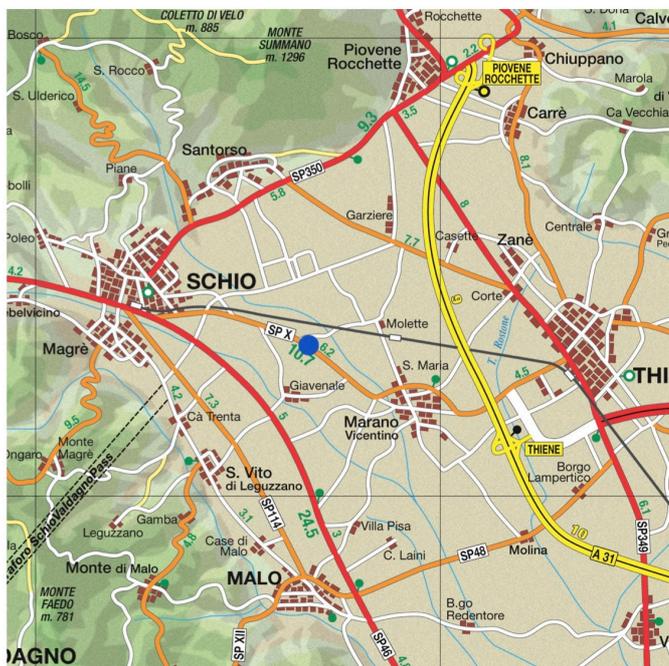
L'impianto di autodemolizione in questione esiste da diversi decenni e il suo volume di traffico indotto risulta già ricompreso all'interno del flusso veicolare attualmente insistente sulla viabilità locale, non essendo previsto alcun incremento di potenzialità dell'impianto.

La Provincia di Vicenza, in collaborazione con Vi.Abilità S.p.A. (Ente gestore delle strade provinciali) ha provveduto ad effettuare un monitoraggio del traffico lungo le principali arterie stradali (progetto SIRSE) nel periodo 2000 ÷ 2008. Le sezioni di misura da considerare per l'area in discussione sono le seguenti:

- S.P. 122 “Maranese” a Marano - km 5÷898;
- S.P. 350 “Val d'Astico” a Santorso - km 58÷594.

Dalle schede riepilogative SIRSE delle sezioni considerate (riportate nelle pagine seguenti) si riscontra come la S.P. 122 e la S.P. 350 siano caratterizzate da flussi di traffico veicolare feriale diurno rispettivamente pari a circa 7'000 e 10'000 passaggi/giorno. Ancorché non siano disponibili dati più recenti, i flussi veicolari rilevati in occasione dei monitoraggi del 2007 e del 2008 risultano sicuramente conservativi rispetto alla situazione attuale, in quanto relativi ad un contesto antecedente la crisi economica che ha investito tutti i settori produttivi del Paese a partire dalla seconda metà del 2008, oggi non ancora superata.

SP 122 "Maranese" a Marano (km 5+898)

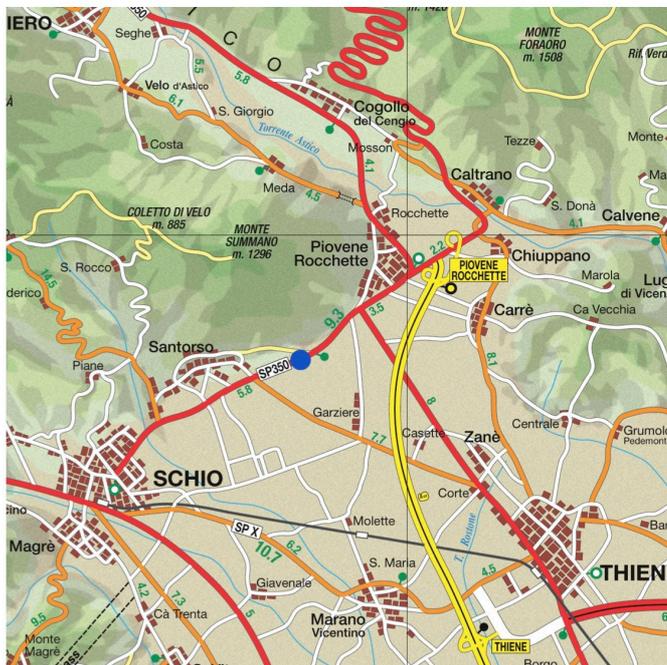


| | |
|---------------------------------|--------------------|
| Strada | SP 122 Maranese |
| Codice sezione | XVISP122h0076 |
| Progressiva chilometrica | 5+898 |
| Località | Marano |
| Comune | Schio |
| Direzione A | verso Schio |
| Direzione B | verso Marano |
| Limite di velocità | 80 km/h |
| Larghezza carreggiata | 5,40 m |

| Parametri | Anno | | | | | | | | | |
|-------------------------------------|------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--|
| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | |
| Giornate di rilievo | - | 9 | 3 | 24 | 15 | 16 | 20 | 16 | 21 | |
| Traffico Diurno Medio | | | | | | | | | | |
| <i>TDM_{feriale}</i> | - | 7.957 | 8.287 | 8.698 | 9.053 | 9.232 | 8.450 | 6.735 | 6.570 | |
| <i>TDM_{sabato}</i> | - | 6.010 | 6.259 | 6.570 | 6.838 | 6.973 | 6.382 | 5.087 | 4.962 | |
| <i>TDM_{festivo}</i> | - | 4.431 | 4.615 | 4.844 | 5.042 | 5.141 | 4.706 | 3.751 | 3.659 | |
| <i>TDM</i> | - | 7.175 | 7.472 | 7.844 | 8.163 | 8.325 | 7.620 | 6.073 | 5.924 | |
| Traffico Giornaliero Medio | | | | | | | | | | |
| <i>TGM_{feriale}</i> | - | 10.305 | 10.412 | 11.428 | 11.696 | 11.842 | 11.031 | 8.664 | 8.352 | |
| <i>TGM_{sabato}</i> | - | 8.893 | 8.986 | 9.862 | 10.094 | 10.220 | 9.520 | 7.477 | 7.208 | |
| <i>TGM_{festivo}</i> | - | 7.103 | 7.177 | 7.877 | 8.062 | 8.163 | 7.604 | 5.972 | 5.757 | |
| <i>TGM</i> | - | 9.646 | 9.746 | 10.697 | 10.948 | 11.085 | 10.325 | 8.110 | 7.818 | |
| Flusso 30° Ora | | | | | | | | | | |
| <i>Direzione A</i> | - | 552 | 522 | 603 | 625 | 603 | 576 | 458 | 469 | |
| <i>Direzione B</i> | - | 541 | 552 | 605 | 569 | 642 | 591 | 484 | 488 | |
| <i>Direzione A+B</i> | - | 1.025 | 1.026 | 1.125 | 1.068 | 1.085 | 1.042 | 892 | 899 | |
| Punta Bioraria 7.00 – 9.00 | | | | | | | | | | |
| <i>Direzione A</i> | - | 779 | 819 | 791 | 818 | 793 | 717 | 696 | 725 | |
| <i>Direzione B</i> | - | 952 | 1.024 | 1.029 | 1.115 | 1.123 | 853 | 822 | 806 | |
| <i>Direzione A+B</i> | - | 1.731 | 1.843 | 1.820 | 1.933 | 1.916 | 1.570 | 1.518 | 1.531 | |
| Punta Bioraria 17.00 – 19.00 | | | | | | | | | | |
| <i>Direzione A</i> | - | 931 | 884 | 1.033 | 1.112 | 1.122 | 887 | 826 | 870 | |
| <i>Direzione B</i> | - | 926 | 875 | 867 | 851 | 817 | 737 | 655 | 656 | |
| <i>Direzione A+B</i> | - | 1.857 | 1.759 | 1.900 | 1.963 | 1.939 | 1.624 | 1.481 | 1.526 | |
| Velocità | | | | | | | | | | |
| <i>V10 (km/h)</i> | - | 95 | 91 | 90 | 89 | 89 | 93 | 90 | 88 | |
| <i>V50 (km/h)</i> | - | 77 | 75 | 73 | 73 | 73 | 75 | 73 | 70 | |
| Composizione veicolare | | | | | | | | | | |
| <i>Autovetture</i> | - | 87,72% | 88,45% | 89,75% | 88,06% | 87,57% | 87,18% | 90,99% | 90,97% | |
| <i>Comm. leggeri</i> | - | 7,48% | 7,07% | 6,16% | 7,30% | 7,13% | 6,92% | 5,90% | 6,08% | |
| <i>Comm. pesanti</i> | - | 4,80% | 4,48% | 4,09% | 4,64% | 5,30% | 5,90% | 3,11% | 3,95% | |

N.B.: i dati in corsivo sono stimati su un numero ridotto di giornate di rilievo

SP 350 "Val d'Astico" a Santorso (km 58+594)



| | |
|---------------------------------|-------------------------|
| Strada | SP 350 Val d'Astico |
| Codice sezione | xVISP350h0586 |
| Progressiva chilometrica | 58+594 |
| Località | Santorso |
| Comune | Santorso |
| Direzione A | verso Santorso – Schio |
| Direzione B | verso Piovene Rocchette |
| Limite di velocità | 90 km/h |
| Larghezza carreggiata | 9,60 m |

| Parametri | Anno | | | | | | | | | |
|-------------------------------------|------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | |
| Giornate di rilievo | 13 | 6 | 2 | 16 | 24 | 16 | 24 | 4 | 18 | |
| Traffico Diurno Medio | <i>TDM_{feriale}</i> | 9.421 | 10.375 | 12.490 | 10.395 | 10.613 | 10.955 | 10.993 | 11.378 | 10.619 |
| | <i>TDM_{sabato}</i> | 7.873 | 8.671 | 10.439 | 8.687 | 8.869 | 9.155 | 9.187 | 9.509 | 8.874 |
| | <i>TDM_{festivo}</i> | 6.437 | 7.089 | 8.534 | 7.102 | 7.251 | 7.485 | 7.511 | 7.774 | 7.255 |
| | <i>TDM</i> | 8.773 | 9.662 | 11.632 | 9.680 | 9.883 | 10.202 | 10.237 | 10.596 | 9.889 |
| Traffico Giornaliero Medio | <i>TGM_{feriale}</i> | 12.126 | 13.179 | 15.672 | 12.995 | 13.187 | 13.429 | 13.490 | 13.742 | 12.924 |
| | <i>TGM_{sabato}</i> | 11.517 | 12.517 | 14.885 | 12.343 | 12.525 | 12.755 | 12.813 | 13.052 | 12.275 |
| | <i>TGM_{festivo}</i> | 9.955 | 10.820 | 12.867 | 10.669 | 10.827 | 11.025 | 11.075 | 11.282 | 10.611 |
| | <i>TGM</i> | 11.728 | 12.747 | 15.159 | 12.570 | 12.756 | 12.990 | 13.048 | 13.292 | 12.501 |
| Flusso 30° Ora | <i>Direzione A</i> | 658 | 681 | 717 | 714 | 725 | 806 | 744 | 683 | 743 |
| | <i>Direzione B</i> | 568 | 604 | 724 | 628 | 655 | 670 | 646 | 587 | 616 |
| | <i>Direzione A+B</i> | 1.080 | 1.129 | 1.406 | 1.211 | 1.240 | 1.292 | 1.268 | 1.200 | 1.249 |
| Punta Bioraria 7.00 – 9.00 | <i>Direzione A</i> | 1.109 | 1.184 | 1.152 | 1.219 | 1.286 | 1.259 | 1.318 | 1.223 | 1.213 |
| | <i>Direzione B</i> | 768 | 824 | 1.292 | 899 | 856 | 920 | 886 | 798 | 883 |
| | <i>Direzione A+B</i> | 1.877 | 2.008 | 2.444 | 2.118 | 2.142 | 2.179 | 2.204 | 2.021 | 2.096 |
| Punta Bioraria 17.00 – 19.00 | <i>Direzione A</i> | 974 | 1.058 | 1.340 | 1.080 | 1.108 | 1.100 | 1.154 | 1.162 | 1.059 |
| | <i>Direzione B</i> | 1.008 | 1.104 | 1.287 | 1.157 | 1.204 | 1.185 | 1.190 | 1.111 | 1.075 |
| | <i>Direzione A+B</i> | 1.982 | 2.162 | 2.627 | 2.237 | 2.312 | 2.285 | 2.344 | 2.273 | 2.134 |
| Velocità | <i>V10 (km/h)</i> | 98 | 97 | 84 | 90 | 90 | 90 | 90 | 90 | 89 |
| | <i>V50 (km/h)</i> | 77 | 77 | 63 | 72 | 74 | 74 | 74 | 74 | 72 |
| Composizione veicolare | <i>Autovetture</i> | 89,96% | 88,83% | 83,38% | 90,66% | 90,18% | 86,75% | 86,10% | 85,95% | 86,37% |
| | <i>Comm. leggeri</i> | 6,45% | 6,82% | 9,88% | 5,76% | 6,01% | 7,83% | 7,75% | 8,24% | 7,70% |
| | <i>Comm. pesanti</i> | 3,59% | 4,35% | 6,74% | 3,58% | 3,81% | 5,42% | 6,15% | 5,81% | 5,93% |

N.B.: i dati in corsivo sono stimati su un numero ridotto di giornate di rilievo

Il contributo del traffico indotto dalla ditta, assunto prudenzialmente pari ad un massimo di 6 conferimenti di veicoli leggeri e un trasporto pesante al giorno, risulta oggettivamente irrilevante in raffronto all'intenso traffico veicolare insistente sulla viabilità locale.

In ragione dell'esiguità del traffico veicolare indotto (limitato ad una decina di accessi al giorno, compresi i Clienti), non si sono mai evidenziati inconvenienti di sorta seppure si riscontri una oggettiva difficoltà di accesso da Via Veneto.

Paesaggio

La ditta è collocata al margine meridionale della zona industriale che si sviluppa a nord di Viale dell'Industria in Comune di Schio. Dal punto di vista paesaggistico non si riscontrano elementi di particolare pregio, soprattutto in considerazione della destinazione produttiva dell'area. Ad ogni buon conto, l'impianto è perimetrato sui lati sud e ovest da una fitta siepe arborea e arbustiva che funge da efficace barriera di mitigazione ambientale/visiva nei confronti rispettivamente di Viale dell'Industria e dell'edificio (attualmente occupato da uffici) insistente sul lotto confinante a ovest.

A parte una contenuta interferenza visuale "a corto raggio" (peraltro soltanto da nord / nord-est) determinata dalla presenza di cataste di autoveicoli sul piazzale, comunque in nessun caso sovrapposti in numero maggiore di tre, l'elemento di maggior discontinuità rispetto al paesaggio "di contorno" è dovuto alla vetustà del fabbricato esistente che necessiterebbe di un intervento di manutenzione straordinaria. È però il caso di evidenziare come i lavori di manutenzione straordinaria spetterebbero al proprietario dell'immobile che tuttavia non è propenso a finanziarli e quindi i costi relativi dovrebbero essere sostenuti dal locatore (*Brunelcars*), previo reperimento delle risorse necessarie, non indifferenti ed immediatamente non disponibili. In definitiva questo aspetto non può che riguardare una azione di miglioramento a cui *Brunelcars* non intende sottrarsi e che quindi viene prevista come "misura di mitigazione" da realizzarsi però entro un termine adeguato, ragionevolmente entro il prossimo biennio come sarà meglio approfondito nel capitolo successivo.

Per quant'altro si rimanda alla *Documentazione fotografica* argomento dell'*elaborato C3*.

Vegetazione - flora - fauna

Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, considerato che l'impianto si localizza nell'ambito di un contesto fortemente antropizzato e a destinazione produttiva, nell'area non sono presenti biotipi pregiati o di particolare interesse naturalistico e non sono nemmeno presenti specie protette da leggi nazionali, regionali e/o da convenzioni internazionali, com'è del tutto logico attendersi date le caratteristiche dell'area stessa. In particolare, non si rilevano Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e/o Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.) nelle vicinanze dell'impianto, distante oltre 3 km a sud dal sito della Rete Natura 2000 più vicino, che risulta essere il SIC/ZPS IT 3210040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine". Il sito in parola si trova peraltro a monte idrografico e sopravento rispetto all'impianto, escludendosi pertanto che l'attività della ditta possa comportare effetti significativi di sorta sul sito stesso, come risulta dalla "Attestazione della non necessità di effettuare la V.Inc.A.", argomento dell'elaborato **D**.

Salute pubblica

Per quanto riguarda la salute pubblica, i possibili impatti di qualsivoglia impianto di gestione rifiuti sono riconducibili in generale alla presenza di:

- sostanze tossiche,
- agenti patogeni,
- radiazioni (ionizzanti e non),
- emissioni di gas, polveri, odori,
- rumore.

Date le caratteristiche dei rifiuti gestiti, le modalità di trattamento ed i presidi ambientali in essere si può ragionevolmente escludere qualsivoglia effetto negativo sulla salute pubblica legato alla presenza di sostanze tossiche; per quanto concerne le radiazioni (ionizzanti e non), è esclusa la presenza di materiali radioattivi ai sensi del D. Lgs. 17/03/95, N. 230 e la natura dei rifiuti gestiti è tale da escludere la presenza di agenti patogeni.

Per quanto già argomentato, l'impianto non può dar luogo ad emissioni aeriformi significative tali da comportare impatti di sorta nei confronti dell'ambiente circostante, men che meno nei confronti della salute degli abitanti della zona.

In merito al rumore, si ribadisce come i livelli acustici misurati risultino compatibili con i limiti assoluti stabiliti dalla zonizzazione acustica comunale e anche con i limiti differenziali rispetto a possibili recettori abitativi.

L'impianto è stato al tempo valutato anche sotto il profilo della sicurezza, con particolare riferimento al rischio incendio, rispetto al quale sono state adottate adeguate misure di prevenzione in conformità alle prescrizioni dettate dal competente Comando VV.F. di Vicenza. La conformità antincendio dell'impianto è stata recentemente riconfermata presso il Comando Provinciale dei VV.F. di Vicenza, come da attestazione di rinnovo periodico del 14/11/2014, riportata in allegato 4.

Per quanto rappresentato, si ritiene che l'attività della ditta non possa determinare alcun concreto significativo impatto sulla salute pubblica. Viene tuttavia evidenziato come la ditta utilizzi un capannone (di altra proprietà) con copertura in fibrocemento (Eternit). Nel 2007 è stata condotta una specifica indagine tecnica che ha attestato l'allora buona condizione delle lastre di copertura e la non necessità di procedere (nell'immediato) alla bonifica, ovvero alla sostituzione della copertura. A dieci anni di distanza, si ha motivo di ritenere che l'intervento di manutenzione straordinaria dell'immobile anzi prospettato debba prudenzialmente prevedere anche la rimozione della copertura in Eternit, se non altro per garantire maggiori condizioni di sicurezza dell'ambiente di lavoro; anche questo intervento non può che rappresentare una ulteriore "misura di mitigazione" e quindi, per le ragioni di ordine economico già esposte, essere realizzato nell'arco del prossimo biennio.

3. CONCLUSIONI E INTERVENTI DI MITIGAZIONE PROPOSTI

BRUNELCARS s.a.s. di Marco Brunello & C. gestisce un impianto di autodemolizione in Via Veneto in Comune di Schio, la cui autorizzazione all'esercizio risulta in scadenza al 30/09/2017. Poiché per questo impianto, rientrante al punto 7 lett. z.a) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. N. 152/06, non è stata finora espletata una procedura di V.I.A. (in quanto impianto preesistente all'entrata in vigore della normativa in materia di V.I.A.), la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio presuppone l'attivazione di una procedura di *screening* (a V.I.A.) finalizzata alla verifica degli impatti e dell'idoneità delle misure di mitigazione adottate, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 13 della L.R. N. 4/16, secondo gli indirizzi attuativi di cui alla D.G.R.V. N. 1020 del 29/06/2016.

Per quanto argomentato nel presente documento, si ritiene che le cautele e le misure di mitigazione attualmente adottate nell'impianto (esistente) di *BRUNELCARS s.a.s.* risultino sufficienti a prevenire gli impatti e a ridurre al minimo gli inevitabili impatti residui determinati dall'attività di autodemolizione nei confronti dell'ambiente e della popolazione.

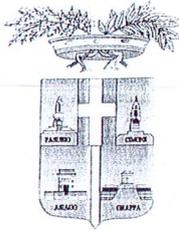
Non è peraltro possibile sottacere l'aspetto correlato allo stato di conservazione dell'immobile con particolare riferimento alla copertura in Eternit che non versa in buone condizioni neppure sotto il profilo estetico. Pur essendo evidente che gli interventi di manutenzione straordinaria sul fabbricato esistente sono in capo al proprietario dell'immobile (locato a *Brunelcars s.a.s.*), la ditta ha deciso di farsi carico della sostituzione della copertura e, con l'occasione, anche di un intervento di pulizia e tinteggiatura delle facciate (visibili) prospicienti Via Veneto e Via Piemonte. Questi lavori, oggettivamente inquadrabili come ulteriori "INTERVENTI DI MITIGAZIONE", sia sotto il profilo igienico-sanitario (dell'ambiente di lavoro) e di salute pubblica (dell'abitato) con riferimento al "rischio amianto", che "visivo" in relazione al fattore estetico (copertura e facciate), presuppongono il reperimento di adeguate non indifferenti risorse finanziarie. Si evidenzia al proposito che la

rimozione e lo smaltimento della attuale copertura in Eternit (circa 1'100 mq) e del controsoffitto in Eraclit (circa 700 mq), la fornitura e la posa in opera di nuovi pannelli coibentati di copertura in lamiera pre-verniciata (circa 1'100 mq), di grondaie in acciaio inox (circa 100 ml) e di copertine in lamiera pre-verniciata (oltre 200 ml) comportano costi per circa 65'000 Euro; la rimozione e lo smaltimento dei lucernari in vetro esistenti e la loro sostituzione con elementi in policarbonato autoestinguente ha un costo complessivo di circa 18'000 Euro; per la pulizia e la ritinteggiatura delle facciate lati nord ed est viene stimato un costo di circa 8'000 Euro; a questi importi devono essere aggiunti i costi delle opere di assistenza muraria (almeno 5'000 Euro), gli oneri per la sicurezza del cantiere (circa 5'000 Euro) e le spese tecniche (circa 6'000 Euro); il costo complessivo da sostenere ascende pertanto indicativamente ad oltre 100'000 Euro, importo che la ditta può finanziare soltanto in un arco temporale adeguato che si stima in un paio d'anni. Ciò premesso, in considerazione del significativo costo dell'intervento di mitigazione rappresentato, nonché dei tempi tecnici necessari per pianificare / organizzare ed eseguire i lavori in parola, si chiede di voler considerare congruo il termine del 31/12/18 per la realizzazione delle opere di mitigazione proposte.

Il Richiedente

L'Estensore

- ing. Ruggero Rigoni -



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA E AMBIENTE
SETTORE AMBIENTE - U.O. SUOLO e RIFIUTI

Palazzo Franceschini - Folco, Contrà S. Marco, 30 - 36100 VICENZA
Tel. 0444/908111 - Fax 0444/908220



N° REGISTRO 20/SUOLO RIFIUTI/2009 del 27 gennaio 2009

Prot. nr. 6340

OGGETTO: autorizzazione all'esercizio di un impianto di autodemolizione di veicoli fuori uso e riduzione volumetrica degli stessi;
D.Lgs. 152/2006; D.Lgs. 209/2003 e 149/2006; L.R. 3/2000 e loro s. m. i.

Allegato 1

DITTA: Brunelcars s.a.s. di Brunello Marco & C.
SEDE IMPIANTO: Via Veneto, 1 - 36015 Schio - VI
SEDE LEGALE: Via Lago Maggiore, 41 - 36015 Schio - VI

IL DIRIGENTE

Richiamato che la ditta Brunelcars s.a.s. è titolare di un impianto di autodemolizione di veicoli fuori uso e riduzione volumetrica degli stessi, con sede legale a Schio in Via Lago Maggiore, 41 ed impianto sito in Via Veneto, 1 a Schio, il cui esercizio è stato autorizzato, ai sensi della L.R. 3/2000, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 22/1997 e dell'art. 15 del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., con successivi decreti dirigenziali emessi da questa Amministrazione, da ultimo sostituiti con il provvedimento n°104 del registro suolo rifiuti/2008 del 23.09.2008, comprendente le condizioni e le prescrizioni da rispettare nella gestione dell'impianto;

Preso atto che per l'impianto in questione la Ditta ha provveduto a richiedere l'autorizzazione nonché l'approvazione del Progetto di Adeguamento secondo quanto previsto dall'art. 15 del D.Lgs. 209/2003, agli atti con Prot. nr. 11.536 del 26/02/2004, successivamente integrata con documentazione agli atti Prot. nr. 45147 del 03/07/2006, Prot. nr. 46920 del 18/07/2007, Prot. nr. 49828 del 02/08/2007 e Prot. nr. 54305 del 30/08/2007;

Visto il parere della C.T.P.A. nr. 02/0907 del 24/05/2007 che esprimeva con voto unanime parere favorevole all'attuazione del Progetto di Adeguamento, sulla base della documentazione presentata dalla Società, relativo all'impianto di autodemolizione di veicoli fuori uso e riduzione volumetrica degli stessi, esigendo prescrizioni tecniche attuative;

Vista la comunicazione della ditta di ultimazione dei lavori di adeguamento, con nota recepita agli atti in data 01/12/2008, prot.n.87065;

Preso atto che il sedime dell'impianto di autodemolizione della Ditta nel Comune di Schio è catastalmente censito alla Sez. U; foglio 15°; mappali nr. 163, 180 ed ha destinazione urbanistica "Z.T.O. -Zona D - Industriale". L'estensione è pari a m² 6.137, superficie coperta di m² 1.050, composta da: fabbricato di tipo industriale con uffici, magazzino, servizio igienico, officina autodemolizione, abitazione del custode; una porzione dell'area esterna viene adibita al deposito di veicoli sottoposti a sequestro giudiziario;

Considerato che a regime l'attività prevede il trattamento dei seguenti quantitativi:

1. quantità massima di veicoli stoccabili = kg 152.000 ovvero 215 unità
2. quantità massima di rifiuti stoccabili = kg 292.410

Vista l'autorizzazione allo scarico in fognatura comunale, da parte del gestore del servizio idrico, A.V.S. S.p.A. di Thiene, dei fluidi, provenienti dal dilavamento dei piazzali pertinenti all'attività e delle acque meteoriche delle coperture, agli atti con Prot. nr. 52420 del 21/08/2007, successivamente modificata con comunicazione agli atti con Prot. nr. 55066 del 04/09/2007;

Vista l'ispezione effettuata dall'Azienda U.S.L. nr. 4 "Alto Vicentino", agli atti con Prot. nr. 57284 del 17/09/2007, che ha provveduto di comunicare al Comune quanto riscontrato;



Visto il sopralluogo effettuato da questa Amministrazione congiuntamente con A.R.P.A.V. in data 30/05/2007;

Visto il parere della C.T.P.A. nr. 06/0608 del 19 giugno 2008, che si esprimeva in merito alle condizioni di esercizio degli impianti di autodemolizione soggetti all'autorizzazione prevista dal D.Lgs. 209/2003, con individuazione di particolari prescrizioni, dopo la presa d'atto della proposta formulata in data 10 aprile 2008 cui sono seguite puntuali osservazioni e modifiche, riguardanti le modalità di gestione dei veicoli fuori uso soggetti a riduzione volumetrica;

Considerato le note della scrivente Amministrazione, Prot. nr.6846 del 28/01/2008 e Prot. nr.49905 del 07/07/2008, con le quali si avviava il procedimento per la modifica/rettifica dell'autorizzazione nr.158 del 28/09/2007, con riguardo all'utilizzo dei codici CER 16.01.06 e 19.12.xx., e successivamente si informava delle determinazioni assunte con il suddetto parere della nr. 06/0608 del 19 giugno 2008, richiedendo di formulare eventuali osservazioni e/o rilievi in merito alle rassegnate specificazioni;

Considerato altresì che non sono pervenute note contenenti osservazioni e/o rilievi rispetto a quanto sopra espresso e richiesto all'azienda;

Ritenuto, in fine, di procedere all'aggiornamento della precedente autorizzazione n.104 del 23.09.2008, allo scopo di ridefinire il contenuto prescrittivo, visto il complesso dei riscontri inoltrato dalla ditta;

Visti l'art. 19 sulle competenze della Provincia e l'art. 107 sulle funzioni e responsabilità della Dirigenza del D.Lgs. 267/2000, Testo unico sull'ordinamento degli enti locali;

Visto il decreto Presidenziale n° 69242/51 del 14.11.2007 di conferimento degli incarichi dirigenziali;

Visti il D.Lgs. 152/2006, il D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., il D.Lgs. 149/2006 e la L.R. 03/2000;

Vista la D.G.R.V. nr. 2528 del 1999, attinente alle garanzie finanziarie.

A U T O R I Z Z A

la ditta **Brunelcars s.a.s.** di Marco Brunello & C. sita in Schio - Vicenza, con sede legale in Via Lago Maggiore, 41 e unità produttiva in Via Veneto, 1 a Schio - VI all'esercizio di un impianto di autodemolizione di veicoli fuori uso, con riduzione volumetrica degli stessi. Il presente provvedimento costituisce, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/2006, autorizzazione all'esercizio ed ha validità fino al 30.09.2017.

F A O B B L I G O :

1. di presentare, entro il termine di 60 giorni dal completamento delle opere di adeguamento, il Certificato di collaudo funzionale, comprensivo di elaborati fotografici relativi alla situazione definitiva dell'impianto, e il Piano di ripristino ambientale alla chiusura dell'impianto.

Aspetti generali

2. di informare tempestivamente questa amministrazione delle variazioni apportate alla gestione dell'impianto e di eventuali anomalie e/o incidenti che dovessero verificarsi nell'esercizio corrente dell'attività, ivi compresa la funzionalità dell'impianto di depurazione;
3. di assicurare che la gestione tecnica dell'impianto, sia condotta in conformità a quanto previsto nella normativa ambientale e nel rigoroso rispetto delle condizioni e delle prescrizioni di cui al presente provvedimento;
4. di mettere in sicurezza i veicoli conferiti nel più breve tempo possibile, ai sensi dell' allegato 1° art. 5 del D.Lgs. 209/2003;
5. di assicurare che la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti rispettino le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza e igiene sul lavoro, emissioni in atmosfera e prevenzione incendio;
6. che l'utilizzo di fiamme libere per operazioni di ossitaglio, con miscele ossiacetileniche o altre, all'interno dell'impianto, siano svolte in ottemperanza alle vigenti leggi e in attuazione della direttiva CEE;
7. che il personale addetto, alle operazioni di cui sopra e per le operazioni manuali di taglio ed molatura meccanici, sia addestrato e dotato di adeguato D.P.I.;

8. di presentare l'omologazione e/o la certificazione del costruttore delle strutture per lo stoccaggio su più livelli degli autoveicoli;
9. di presentare copia del Certificato Prevenzione Incendi, anche alla luce degli adeguamenti effettuati ovvero di copia accettata dal Comando VV.FF. della D.I.A..

Gestione delle aree

10. di mantenere un'adeguata impermeabilizzazione delle pavimentazioni, con caratteristiche di resistenza adeguate alla tipologia dell'attività, calettate ai muri di perimetrazione o cordonate in modo da evitare possibili inquinamenti al terreno sottostante;
11. di mantenere le superfici costantemente pulite e in buono stato d'uso, rimuovendo tutti gli spanti di fluido in genere, occorsi durante l'attività e provvedere con frequenza periodica alla pulizia del deposito di sovrappeso del materiale in cumulo;
12. di identificare le aree di stoccaggio in modo univoco attraverso un'adeguata segnaletica orizzontale, ossia, con linea colorata di larghezza adeguata, così da distinguerle nettamente da quelle destinate alla movimentazione e al parcheggio, aggiornando, se necessario, le tavole grafiche in conformità all'adeguamento effettivamente realizzato.

Gestione dei rifiuti

13. di stoccare nell'impianto esclusivamente le tipologie dei rifiuti, con le relative quantità massime, riportate nell'allegato nr.1, che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
14. di rispettare le condizioni organizzative di stoccaggio dei rifiuti, dei materiali in accumuli e i processi di trattamento, esclusivamente nelle aree che dovranno essere indicate in apposita tavola grafica di collaudo da allegare al certificato di collaudo funzionale;
15. di mantenere separati i veicoli messi in sicurezza da quelli conferiti ed in attesa di messa in sicurezza, rendendo sempre possibile l'identificazione degli stessi;
16. di non eseguire miscelazione di rifiuti tra loro non compatibili e/o che possano pregiudicare l'efficacia del trattamento finale e la stessa sicurezza del trattamento e, comunque, non eseguire miscelazione di rifiuti in difformità a quanto prescritto nell'art. 187 del D.Lgs n. 152/2006;
17. l'attribuzione del codice CER al rifiuto in uscita (balle) costituito da veicoli fuori uso sottoposti ad adeguamento volumetrico, dopo le previste operazioni di messa in sicurezza e recupero, dovrà essere determinata secondo le seguenti modalità:
 - 16.01.06 qualora siano state rimosse le seguenti componenti: motore, cambio, trasmissione, differenziale, dispositivi idroguida e frenante, ammortizzatori e radiatore, centraline elettroniche, paraurti, serbatoio del carburante ed altri contenitori per liquidi in plastica, vetri, pneumatici compreso quello di scorta e tutti gli air-bag (per quest'ultimi, in alternativa alla rimozione, è possibile procedere anche con la sola neutralizzazione);
 - 19.12.xx qualora non siano state rimosse, prima della pressatura, tutte le componenti descritte al punto precedente.

Gestione degli scarichi idrici

18. dovranno essere sempre rispettati, per lo scarico delle acque reflue in fognatura, i limiti e le prescrizioni stabilite dal gestore della rete fognaria;
19. in sede di collaudo funzionale dovrà essere accertata la tenuta ai liquidi delle strutture in calcestruzzo, nonché l'idoneità chimica-strutturale dei manufatti componenti l'impianto di trattamento reflui;

A V V E R T E C H E

- il presente provvedimento di autorizzazione all'esercizio di impianto di autodemolizione di veicoli fuori uso e riduzione volumetrica degli stessi, sostituisce il precedente Decreto dirigenziale nr.104 del Registro Suolo Rifiuti 2008 del 23/09/2008;
- il presente provvedimento è rilasciato solo ai fini della legislazione in materia di rifiuti e scarico dei reflui, di esclusiva competenza provinciale. La Ditta resta impegnata ad acquisire ogni altra autorizzazione necessaria all'esercizio dell'attività di competenza di altri enti in materia urbanistica, impiantistica, igienico sanitaria, idraulica, idrogeologica, eccetera;
- in caso di inadempienza a quanto disposto dal presente provvedimento, ovvero non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio, la stessa sarà sospesa, previa diffida, ai sensi dell'art. 210 - comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e l'inosservanza delle



prescrizioni contenute nel presente provvedimento comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa in materia ambientale;

▪ l'efficacia della presente è subordinata alla presentazione delle Garanzie finanziarie, che dovranno essere tenute aggiornate nei modi previsti dalla D.G.R. Veneto nr. 2.528 del 1999. Le polizze relative alle Garanzie finanziarie dovranno essere rinnovate almeno tre mesi prima della scadenza, dandone comunicazione alla Provincia di Vicenza. La mancata presentazione delle garanzie finanziarie si configura come inottemperanza delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi.

INFORMA CHE

avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il presente provvedimento viene notificata alla ditta Autodemolizioni Brunelcars s.a.s. e trasmesso in copia al Sindaco pro tempore del Comune di Schio, al Dipartimento provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V., alla Direzione ambiente territorio della Regione Veneto ed alla società Alto Vicentino Servizi spa di Thiene.



Il Dirigente del Settore Ambiente
- Ing Maria Pia Ferretti -

Maria Pia Ferretti



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE – SERVIZIO ACQUA SUOLO RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Uffici: Palazzo Franceschini - Folco, Contrà San Marco, 30 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot. n. 53863 /AMB

Vicenza, 17.07.2012

Spett.le Società
BRUNELCARS S.A.S.
Via Lago Maggiore, 41
36015 SCHIO (VI)

E p.c. A.R.P.A.V
Dipartimento Provinciale Vicenza
Servizio Territoriale
Via Spalato, 14
36100 VICENZA

Al Sig. Sindaco
del Comune di
36015 SCHIO (VI)

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006; D.Lgs. 209/2003; L.R. n. 3/2000; D.G.R.V. n° 2229 del 20.12.2011.
Richiesta di modifica al provvedimento n° 20 del 27.01.2009. Comunicazioni.

PREMESSO CHE:

- la Soc. Brunelcars S.a.s. è legittimata all'esercizio dell'impianto di autodemolizione presso il sito di via Veneto, 1 in comune di Schio, con provvedimento n° 20/Suolo Rifiuti/2009 del 27.01.2009, prot. n° 6340;
- in data 17.10.2011, presso l'impianto in oggetto è stato eseguito un sopralluogo congiunto da parte di personale tecnico del Dip. Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V. e del Servizio Acqua Suolo Rifiuti della Provincia di Vicenza, nel corso del quale sono state riscontrate alcune non conformità rispetto al progetto approvato ed ai contenuti del documento di collaudo dell'impianto;
- a seguito dei citati riscontri, è stato emanato il provvedimento n° 23 del 23.02.2012 prot. n. 16227, diffidando la Società ad adeguarsi - entro 60 giorni - alle condizioni di esercizio previste dal progetto e dal collaudo;

VISTA la nota del 18.04.2012, agli atti con prot. n° 29907, con cui la Società ha trasmesso una relazione attestante gli interventi svolti per conformare l'attività ai requisiti previsti dal progetto e dal documento di collaudo ed ha contestualmente richiesto l'aumento della capacità di stoccaggio di sostanze infiammabili (scarti di olio e altri carburanti) e di autoveicoli presso il proprio impianto di autodemolizione;

DATO ATTO che la D.G.R. Veneto n° 2229 del 23.12.2011, pubblicata sul B.U.R. della Regione Veneto n° 3 del 10.01.2012, ha sostituito la precedente D.G.R.V. n° 2528/1999, modificando gli importi e le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie previste dall'art. 208, comma 11, lett. g) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

SI COMUNICA:

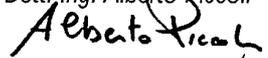
- **la chiusura del procedimento aperto a seguito del provvedimento di diffida n° 23 del 23.02.2012 prot. n. 16227.**
- l'attività rimane subordinata al rispetto degli adempimenti previsti in materia di prevenzione incendi, stabiliti dal D.P.R. 151/2011.

- la modifica del vigente provvedimento di autorizzazione n° 20 del 27.01.2009, per quanto concerne l'adeguamento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio, rimane subordinata alla presentazione allo scrivente Servizio delle garanzie finanziarie aggiornate secondo quanto previsto dalla citata D.G.R.V. 2229/2011, da trasmettersi quanto prima allo scrivente Servizio, secondo quanto espressamente previsto dalla norma transitoria contenuta nell'allegato A alla citata D.G.R.V. ¹

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio Acqua Suolo Rifiuti

Dott. Ing. Alberto Piccoli



¹ "I soggetti autorizzati alla gestione delle discariche e degli impianti individuati nelle presenti disposizioni ed in esercizio alla data della sua entrata in vigore, devono adeguare le garanzie finanziarie entro 1 anno dalla data di pubblicazione sul B.U.R. delle presenti disposizioni o, qualora il termine sia inferiore, in coincidenza con la prima modifica del provvedimento di autorizzazione".

Allegato 2

Ns. Rif.

Vs. Rif.

Prot. N. 3457

Li

File:

27 LUG. 2009

sigla LAM

Spett. Ditta
BRUNELCARS Sas di Brunello Marco & C.
via Veneto, 1
36015 Schio (VI)

Oggetto: Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura.



Il Direttore di Alto Vicentino Servizi

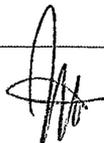
- vista la domanda di autorizzazione allo scarico industriale in fognatura;
- vista la vigente normativa in materia;
- visto il Regolamento per lo scarico in fognatura dell'AATO Bacchiglione;

AUTORIZZA

la Ditta BRUNELCARS Sas di Brunello Marco & C, per la durata di 4 anni dalla data della presente, ad immettere i propri reflui liquidi provenienti dagli scarichi industriale e domestico dell'insediamento produttivo sito in via Veneto, 1, nella pubblica fognatura in Comune di Schio (VI).

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto del Regolamento di fognatura ed in particolare all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

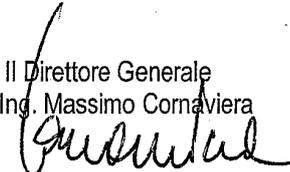
- 1) la Ditta è autorizzata a scaricare fino a 240 mc/die di acque reflue industriali, con una portata massima di punta di 10 mc/ora quando l'evento meteorico sia terminato da almeno 5 ore;
- 2) la concentrazione dei parametri allo scarico deve rientrare nei limiti della tabella del Regolamento di fognatura allegata, che è parte integrante della presente autorizzazione;
- 3) lo scarico deve avvenire attraverso l'idoneo pozzetto di ispezione e campionamento al limitare della proprietà come previsto dal Regolamento di fognatura;
- 4) la Ditta deve mantenere i sistemi di depurazione esistenti, per garantire il rispetto di quanto citato al punto 2;
- 5) la Ditta deve mantenere il misuratore di portata esistente. Esso deve essere soggetto a manutenzioni periodiche al fine di garantirne il corretto funzionamento;



- 6) la Ditta dovrà richiedere il rinnovo dell'autorizzazione quando:
- a) la portata scaricata giornalmente superi di oltre il 20% quella indicata al punto 1;
 - b) il carico giornaliero o la concentrazione media di uno o più dei principali inquinanti superino di oltre il 10% il valore dichiarato nella domanda di autorizzazione allo scarico;
 - c) venga rilevata negli scarichi la presenza di nuovi inquinanti che a giudizio di Alto Vicentino Servizi modifichino in misura sensibile l'apporto di inquinamento attribuibile al complesso produttivo.
- 7) la Ditta è tenuta ad avvisare tempestivamente Alto Vicentino Servizi di qualunque anomalia o incidente che possa pregiudicare il regolare funzionamento dell'impianto di depurazione consortile;
- 8) eventuali variazioni sostanziali dell'attività, della ragione sociale, del ciclo produttivo e delle reti di fognatura interne devono essere comunicate ad Alto Vicentino Servizi;
- 9) la Ditta è tenuta a comunicare annualmente ad Alto Vicentino Servizi, con la denuncia di scarico da consegnare entro il termine del 31 gennaio:
- a) la qualità e la quantità dei reflui scaricati in pubblica fognatura;
 - b) la quantità di acqua prelevata da approvvigionamento idrico autonomo o da acquedotto privato.
- 10) l'autorizzazione potrà essere revocata qualora sia accertato il mancato rispetto dei limiti di accettabilità previsti e/o delle altre disposizioni previste dalla presente autorizzazione o dal Regolamento di fognatura citato;
- 11) la presente autorizzazione allo scarico ha durata quadriennale sulla base della situazione che risulta agli atti. Prima dello scadere dell'autorizzazione la Ditta dovrà provvedere direttamente alla richiesta di rinnovo utilizzando gli appositi moduli.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Tecnico
Dott. Mauro Lanzi


Il Direttore Generale
Dr. Ing. Massimo Cornaviera


Spett.le
Brunelcars sas
Via Veneto, 1
36015 Schio VI

Data di emissione: 12 gennaio 2017

RAPPORTO DI PROVA N° 39780 Pag.1/1

Provenienza campione: Brunelcars sas Via Veneto, 1 36015 Schio VI

Denominazione campione: acqua di scarico N°camp: 11

Campionamento : a cura del committente Data prelievo: 09.01.17 Pervenuto il: 10.01.17

| Prova analitica | Metodo | Unità di misura | Valori Analitici | Limiti Dlgs.n°152 Tab. 3 All. 5 | |
|--------------------------|-----------------------|-----------------|------------------|---------------------------------|--------------------------------|
| | | | | Scarichi in acque superficiali | Scarichi in pubblica fognatura |
| pH | APAT IRSA-CNR 04 2060 | pH | 7.8 | 5.5-9.5 | 5.5-9.5 |
| Materiali in sospensione | APAT IRSA-CNR 04 2090 | mg/l | <10 | 80 | 200 |
| COD dopo 1 h sed.ph 7 | APAT IRSA-CNR 04 5130 | mg/l | <25 | 160 | 500 |
| COD | APAT IRSA-CNR 04 5130 | mg/l | <25 | 160 | 500 |
| Tensioattivi anionici | APAT IRSA-CNR 04 5170 | mg/l | <0.2 | - | - |
| Tensioattivi non ionici | UNI 10511-2 | mg/l | <0.2 | - | - |
| Tensioattivi totali | APAT IRSA-CNR 04 5170 | mg/l | <0.4 | 2 | 4 |
| Ferro | APAT IRSA-CNR 04 3020 | mg/l | 0.2 | 2 | 4 |
| Piombo | APAT IRSA-CNR 04 3020 | mg/l | <0.1 | 0.2 | 0.3 |
| Rame | APAT IRSA-CNR 04 3020 | mg/l | <0.02 | 0.1 | 0.4 |
| Zinco | APAT IRSA-CNR 04 3020 | mg/l | 0.14 | 0.5 | 1 |
| Nichel | APAT IRSA-CNR 04 3020 | mg/l | <0.05 | 2 | 4 |
| Cadmio | APAT IRSA-CNR 04 3020 | mg/l | <0.005 | 0.02 | 0.02 |
| Idrocarburi totali | APAT IRSA-CNR 04 5160 | mg/l | <2 | 5 | 10 |

NOTE: IL CAMPIONE ANALIZZATO RISULTA CONFORME AI LIMITI DI SCARICO PREVISTI PER LA PUBBLICA FOGNATURA

Documento Firmato Digitalmente Ordine Interprovinciale Dei Chimici Del Veneto N. 714

Dott. Alessandro Angonese

I risultati del presente Rapporto di Prova si riferiscono esclusivamente al campione provato e non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Laboratorio. I campioni esaminati salvo accordi intrapresi con il laboratorio o situazioni particolari vengono smaltiti dopo la verifica di laboratorio.

Rif. Pratica VV.F. n.

22160Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

COM-VI

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO

Prot. n. 0019069 del 14/11/2014

DEL FUOCO DI

Allegato 4

Provincia

ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO

(art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

| | | | | | | | |
|----------------------|--|--|--|--|--------------------------|-------|-------|
| Il sottoscritto | | BRUNELLO | | | MARCO | | |
| domiciliato in | | Via Goito | | | 8 | 36015 | SCHIO |
| VI | | 337477700 | | | C.F. | B | R |
| 0445 576266 | | posta@brunelcars.com | | | brunelcars@pec-netok.biz | | |
| nella sua qualità di | | Legale rappresentante | | | | | |
| della | | BRUNELCARS S.A.S di Marco Brunello & C | | | | | |
| con sede in | | Via Veneto | | | 1 | 36015 | |
| SCHIO | | VI | | | 0445 575291 | | |
| 0445 576266 | | posta@brunelcars.com | | | brunelcars@pec-netok.biz | | |

responsabile dell'attività sotto specificata,

consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi

DICHARA

➤ l' assenza di variazione delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto in precedenza segnalato, con la/e SCIA¹ presentate

il su C.P.I. scad. 14-12-2013 prot.527

Data presentazione

il

Data presentazione

il

Data presentazione

relative e/o ricomprese all'attività principale di:

Autodemolizione

tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.)

sita in Via Veneto

1 36015

SCHIO

Indirizzo

VI 0445 575991

Comune

provincia

telefono

individuata² al n./sotto classe/ cat.

69.2/B

e comprendente anche le attività di cui ai

nn./sottoclasse/cat :

12.1/4

- di avere assolto gli obblighi gestionali connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla normativa vigente, nonché di aver osservato i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio disciplinanti l'attività medesima;
- di aver adempiuto l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, gli impianti, i dispositivi, le attrezzature, rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di aver effettuato le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione in accordo alla regolamentazione vigente, a quanto indicato nelle pertinenti norme tecniche e nelle istruzioni di uso e manutenzione del fabbricante e/o installatore.

X Allega "Asseverazione"³, a firma di professionista antincendio;

Non allega "Asseverazione"³, a firma di professionista antincendio, in quanto non sono presenti impianti finalizzati alla protezione attiva antincendi né prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione finalizzati ad assicurare la prescritta caratteristica di resistenza al fuoco;

Allega la seguente documentazione ai fini delle modifiche di cui all'art. 4, comma 8, del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012:

¹ e/o autorizzazione antincendio per le attività di cui all'art.11, commi 5 e 6, del DPR 01/08/2011 n.151.

² Riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012

³ Asseverazione di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012.

Copia C.P.I - Copia carta identità del Richiedente e del tecnico
(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

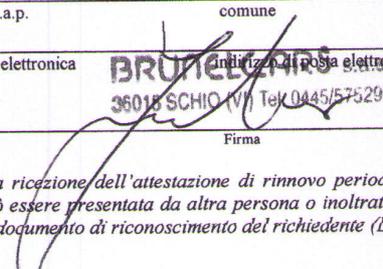
(barrare con il riquadro di interesse)

Attestato di versamento⁴ n. _____ del _____ intestato alla
Tesoreria Provinciale dello Stato di VICENZA ai sensi del DLgs 139/2006

per un totale di € 200,00 così distinte:

| | | | | |
|-------------|----|----------------------------------|---|--------|
| attività n. | 69 | 2/B | € | 150,00 |
| | | Sottocl./ categoria ⁵ | | |
| attività n. | 12 | 1/B | € | 50,00 |
| | | Sottocl./ categoria | | |
| attività n. | | | € | |
| | | Sottocl./ categoria | | |
| attività n. | | | € | |
| | | Sottocl./ categoria | | |
| attività n. | | | € | |
| | | Sottocl./ categoria | | |

Ulteriore indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

| | | | | |
|------------------------|-----------|---|--|-----------|
| Cognome | | Nome | | |
| indirizzo | n. civico | c.a.p. | comune | Provincia |
| telefono | fax | indirizzo di posta elettronica | indirizzo di posta elettronica certificata | |
| Data <u>14-11-2014</u> | | Firma  | | |

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione dell'attestazione di rinnovo periodico. In alternativa, l'attestazione di rinnovo periodico, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, all'attestazione di rinnovo periodico deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).

Spazio riservato al delegante

Il sottoscritto, per il ritiro dell'attestato di presentazione e per gli eventuali chiarimenti tecnici in ordine alla presente Attestazione, delega il/la sig.

| | | |
|---|------------------------|--|
| Geom. | Carradore | Otello |
| <small>Titolo professionale</small> | <small>cognome</small> | <small>nome</small> |
| domiciliato in <u>Via G. Zanella 10</u> | | |
| <u>10</u> | <u>36071</u> | <u>Arzignano</u> |
| <small>comune</small> | <small>c.a.p.</small> | <small>comune</small> |
| <u>VI</u> | | <u>3356952899</u> |
| <small>provincia</small> | | <small>telefono</small> |
| Data <u>14-11-2014</u> | | Firma  |

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale addetto alla ricezione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

4 - In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 9-5-2007, per la definizione dell'importo, si applica l'art 6, comma 4, dello stesso decreto.

5 - Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 7-8-2012.

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto _____
addetto incaricato con qualifica di _____, in data ____/____/____ a mezzo documento _____
n. _____ rilasciato in data ____/____/____ da _____
ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. _____
che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data ____/____/____ Firma _____

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art.5 del DPR 151/2011, io sottoscritto _____
addetto incaricato con qualifica di A.C., rilascio ricevuta dell'avvenuto deposito dell'attestazione di rinnovo periodico.
Il Comando Provinciale potrà effettuare i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di
prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Si rammenta che le verifiche e la manutenzione di impianti, dispositivi, attrezzature e di altre misure di sicurezza antincendio adottate nell'attività,
debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti applicabili

Data 28/04/2015 Prot. _____ Firma _____

RICEVUTA
PROVA P.C.

